

Domenica 22 maggio 2016, ore 11.50

QUINTETTO ANEMOS

FILIPPO MAZZOLI, *flauto*

MARIKA LOMBARDI, *oboe*

STEFANO FRANCESCHINI, *clarinetto*

ALBIN LEBOSSÉ, *cornò*

LEONARDO DOSSO, *fagotto*

PROGRAMMA

OTTORINO RESPIGHI

(1879 - 1936)

Quintetto in sol minore
(incompiuto) (1897-98)
Allegro
Andante con variazioni

ALFREDO CASELLA

(1883 - 1947)

Pupazzetti op. 27 (1915)
(Trascrizione per quintetto di fiati di
Filippo Mazzoli)
Marcetta
Berceuse
Serenata
Notturnino
Polka

GIORGIO FEDERICO GHEDINI

(1892 - 1965)

Quintetto n. 1 (1910)
Allegro
Andante
Presto

FERENC FARKAS

(1905 - 2000)

Antiche Danze Ungheresi del XVII secolo
(1959)
Intrada
Lassu
Lapockàs Tànc
Chorea
Ugròs

QUINTETTO ANEMOS

Il Quintetto Anemos è nato in Francia nel 2010 con l'intento di approfondire il repertorio principale e riscoprire alcune pagine nascoste per questa formazione di strumenti a fiato, con particolare attenzione per la musica scritta nel XX secolo.

Oltre a collaborare con diversi gruppi da camera, tutti i suoi componenti svolgono attività concertistica ai massimi livelli in qualità di solisti e di prime parti orchestrali: fra quelle di maggior prestigio si possono citare l'Orchestre de l'Opéra National de Paris, la Mahler Chamber Orchestra, la Wiener Konzertverein Orchester, la Haydn Akademie, le orchestre del Teatro Lirico di Cagliari, del Teatro Regio di Parma, del Teatro Comunale di Bologna, i Solisti Veneti, l'Orchestra della Svizzera Italiana, il Nextime Ensemble.

La formazione deriva dalla tradizione degli storici quintetti a fiato francesi. Il Quintetto Anemos, in particolare, si ispira allo storico Quintette à vent de Paris, ensemble fondato nel 1944 e attivo fino ai primi anni Novanta, per il quale molti compositori del Novecento hanno scritto pagine importanti: André Jolivet, Darius Milhaud, Louis Durey, Jean Françaix, Yvonne Desportes, Roger Boutry e molti altri. Al Quintetto Anemos è stata affidata come in eredità la ricca biblioteca di composizioni originali realizzate per il Quintette à vent e questo repertorio, in gran parte pochissimo eseguito, rappresenta la loro base di lavoro fondamentale. Contemporaneamente, quell'esperienza costituisce anche uno stimolo per continuare a promuovere la nascita di nuova musica per questo genere di ensemble: il Quintetto Anemos infatti commissiona regolarmente nuovi brani ad alcuni giovani compositori internazionali di talento.

Dalla sua fondazione il gruppo ha svolto un'intensa attività concertistica. Molte le collaborazioni importanti, le partecipazioni a festival e stagioni concertistiche di rilievo internazionale. Durata, inoltre, la collaborazione con la pianista francese Nathalie Dang, con la quale l'oboista dell'ensemble, Marika Lombardi, si esibisce anche in duo.

Di recente il Quintetto Anemos ha eseguito l'opera integrale per strumenti a fiato di Francis Poulenc e la suite *La Cheminée du Roi René* di Darius Milhaud.

Gli strumenti a fiato hanno avuto, in Italia, una storia speciale, alimentata in parte dalla diffusissima cultura delle bande. Il Quintetto Anemos ha scelto pagine che vengono da poetiche moderniste, mettendo gli uni accanto agli altri Respighi, Casella e Ghedini, tutti autori che hanno visto nel complesso di fiati quasi un elemento di connessione fra la pratica della musica colta, la matrice popolare e la leggerezza di un ritorno al classicismo. Di Respighi è stato allievo a Roma Ferenc Farkas, compositore ungherese molto legato all'Italia e maestro, a sua volta, di personalità come quelle di Ligeti e di Kurtág. Del resto i tre elementi che hanno maggiormente influenzato il suo lavoro sono stati la musica popolare ungherese, il neoclassicismo italiano e la musica seriale, anche se nel caso delle Antiche Danze Ungheresi prevale uno sguardo retrospettivo sul mondo premoderno, barocco, sulla falsariga proprio della scuola italiana alla quale Farkas si era formato.